

Luciano VALLE
I caratteri della "modernità (1450-1650)
Spunti di riflessione del prof., Luciano Valle

(1450-1650)

(1450-1650)

La modernità cosa ha portato di positivo?

Una nuova Alleanza (Precugine) sia per i credenti: (Dio – Natura – Uomo), sia per i non credenti: Natura – Uomo) tesa ad allargare il Teocentrismo ed al ridimensionamento dell'antropocentrismo.

Jurje Moltemann: teologia della creazione ebraico (creazione dimora di Dio) e teologia della creazione ortodossa.

Bonaventura: ovunque nella natura si trovano le orme di Dio.

L'uomo è custode della creazione perché è la casa di Dio.

Un grande merito della Modernità è stato il riconoscimento della dignità umana (Meriten – è stato l'ispiratore della dichiarazione universale UNESCO), senza dimenticare le innovazioni tecnologiche, le scoperte, etc.

I meriti della Modernità sono avversati dai fondamentalisti ed in particolare nella storia contemporanea dal Nazismo che tende al recupero dei riti pagani, dei simboli celtici, etc.

Einstein e Popper ritengono che senza l'asse ebraico-cristiano non si sarebbe potuto creare l'Europa libera.

Calvinisti: Tu sei eletto solo se ha successo di tipo economico. In questo assunto germoglia il capitalismo.

La Scienza ha preparato la strada per il riconoscimento dei diritti individuali e della libertà dell'uomo e non è contro la Religione, perché la scienza nasce all'interno della famiglia cristiana. La scienza riteneva, peraltro, che la natura fosse a disposizione dell'uomo

Leonardo arriva a Dio attraverso lo studio della natura.

Galileo diceva alla religione: "lasciatemi lavorare" ed arriva a Dio attraverso il creato/la natura e non già attraverso la Bibbia ed i Vangeli.

Il limite della modernità è stato quello di non aver recepito la dignità dell'ambiente naturale. Goethe nel Faust denunciò questo elemento di gravità inaudita, ma fu emarginato. Vinse il positivismo, il mondo industriale, il marxismo. Ecco perché nella Costituzione Italiana non ci sono elementi che dichiarano l'esigenza di rispettare l'ambiente.

Giovanni Paolo II° precisa che l'uomo è chiamato a custodire il giardino di Dio e quindi la natura è il V° Vangelo.

Dal libro della Genesi: la traduzione del versetto 18° "l'uomo è chiamato a dominare la natura" che Cartesio conferma, è errata. L'esatta traduzione dell'ebraico è "l'uomo è tenuto ad amministrare e custodire la natura".

Oggi si è generato un nuovo patto prendendo a base ciò che il Modernismo racchiude di buono e mantenendo uno stretto dialogo da ciò che emerge dalle radici della cultura greca (Eraclito) o orientale (Taoismo, Buddismo, etc.).

Nel corso del XV° secolo si confrontano due concezioni filosofiche (meccanicistica e neoplatonismo) e si afferma quella antropocentrica meccanicistica. Oggi stiamo abbandonando quest'ultima per concentrarci maggiormente su una traiettoria neo-platonica presente nel Timeo di Platone (vede l'anima nel mondo).

Newton è convinto che dietro tutta l'organizzazione dell'universo ci sia una dimensione spirituale.

La Chiesa manda a morte Giordano Bruno per esorcizzare il panteismo. Questa filosofia indicava che Dio è in tutte le cose, al contrario del panenteismo che ritiene Dio presente in tutte le cose (come un'orma), ma trascende.

Tommaso d'Acquino dice che Dio parla agli uomini con tre leggi: quella della natura, quella delle scritture e quella della coscienza (linea Tomista).

L'Agostinanesimo invece ha svilito il mondo e conseguentemente la natura, perché lo dipinge come brutto e pieno di tristezze.

Nel corso del '800 si consolida il primato della scienza e della tecnica generando quella corrente definita positivismo e la tesi meccanicistica viene anche abbracciata da importanti filosofi e teologi francesi.

Lo stesso Marx nel Manifesto esalta il "mercato" come elemento di sviluppo mondiale insieme alla scienza, alla tecnica ed all'organizzazione – identità con il capitalismo – socializzando però il potere ed i profitti che, al contrario, nel capitalismo sono in mano a pochi.

Giovanni Paolo II° definisce la natura "sorella da contemplare".

Darwin quando gironzolava per il mondo con il Beagle portava sempre i libri di Von Humbolt (scienziato, naturalista e credente).

Emerson: fondatore del trascendentalismo americano.